

Colonnara-Pisaurum La mossa di Moncaro

La cooperativa di Montecarotto interviene per sostenere la produzione di Marchedoc
L'attesa svolta per le cantine di Cupramontana e Vallefoglia: nuovi canali commerciali

L'OPERAZIONE

ANCONA Una nuova partnership commerciale. Ma soprattutto una vera e propria azione di salvataggio firmata Terre Cortesi Moncaro (Montecarotto) per la cooperativa Marchedoc che detiene i marchi Colonnara (Cupramontana), noto brand specializzato nella spumantistica, e Pisaurum (Vallefoglia), già leader nella produzione di vini di qualità nell'area nord delle Marche.

L'aggregazione

Per il momento viene definita aggregazione. Moncaro, la più grande cantina delle Marche con oltre 10 milioni di bottiglie piazzate sui mercati nazionali e internazionali (il 40%) ogni anno, è una cooperativa (fondata nel 1964) con oltre 800 soci e un fatturato (nel 2021) di 29,8 milioni di euro. Perfezionato nelle scorse settimane, ufficializzato ieri l'accordo con la cooperativa Marchedoc (un milione di bottiglie) che detiene i marchi Colonnara, noto brand specializzato nella spumantistica, e Pisaurum, già leader nella produzione di vini di qualità nell'area nord delle Marche. L'accordo prevede la gestione commercia-

I numeri in campo

Terre Cortesi Moncaro

(FONDATA 1964)

Cooperativa con sede a Montecarotto e tre cantine: Montecarotto, Camerano e Acquaviva

► 800 soci

► 1.200 ettari di vigneti

Produzione 2021

10 milioni di bottiglie

Fatturato 2021

29,8 milioni di euro

Cooperativa Marchedoc

► Colonnara (Cupramontana)

► Pisaurum (Vallefoglia)

Produzione 2021

1 milione di bottiglie



Il presidente di Moncaro Dorian Marchetti

di un possibile passaggio di proprietà che però non si è concretizzato. Verdicchio apprezzato in mezzo mondo ma soprattutto bollicine di grande qualità quelle con l'etichetta Colonnara: il super premiato brut metodo classico riserva Ubaldo Rosi, brut metodo classico Verdicchio Doc biologico Luigi Gisleri e poi, il Cuvée tradition, un vino spumante brut metodo Martiniotti Verdicchio Doc biologico. Solo un assaggio per capire il patrimonio e la storia enologica di Colonnara. E del Verdicchio più in generale.

Le voci

«L'aggregazione è sicuramente un'arma vincente per l'affermazione sui mercati e per garantire agli agricoltori una remunera-

zione crescente del proprio lavoro - ha voluto sottolineare il presidente di Terre Cortesi Moncaro Dorian Marchetti - Siamo onorati di svolgere questo ruolo per il vino marchigiano. Ora Moncaro avrà la responsabilità della gestione commerciale di ulteriori brand, riconoscibili e affermati presso i consumatori, sfruttando il know how acquisito a livello nazionale e sui mercati esteri, favorendo quella sinergia positiva che punta a nuovi traguardi nel mondo del vino». Export, investimenti, tecnologia, sostenibilità e innovazione. «Nell'anno solare 2021 Moncaro ha complessivamente aumentato il proprio fatturato riuscendo a sofferire alle mancate entrate del settore on-trade con una grande crescita nell'off-trade - ha ribadito il direttore commerciale Luigi Gagliardini - il brand Moncaro è stato premiato dal consumatore della grande distribuzione che in tempi di forte incertezza economica come quelli della pandemia, si è affidato con fiducia a quei marchi che sono sempre stati una garanzia dal punto di vista del rapporto qualità prezzo». La prova per verificare il nuovo assetto è dietro l'angolo: a Verona torna infatti dopo due anni di stop (per la pandemia) il Vinitaly (dal 10 al 13 aprile).

Andrea Fraboni

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHETTI: «SFIDA CHE CI DÀ PIÙ FORZA SU TUTTI I MERCATI»

le della produzione Marchedoc da parte di Moncaro in modo da ottimizzare le risorse e valorizzare la distribuzione, oltre ad un supporto dal punto di vista produttivo con trasferimento di conoscenza-esperienza da parte della cooperativa di Montecarotto. L'accordo favorisce - come recita una nota - quell'aggregazione commerciale che consentirà un ulteriore rafforzamento della presenza sui mercati nazionali e internazionali del vino made in Marche.

Il salvataggio

Da tempo i rumors davano Colonnara, la storica azienda di Cupramontana, in acque incerte, esposta sul mercato alla ricerca

